

applicazione assai lungamente ritardata. Si lascia al Governo una facoltà sconfinata. Anzi l'applicazione non potrà essere incominciata che allorché il Governo abbia raccolto i pareri delle rappresentanze provinciali e comunali. Può avvenire facilmente che le rappresentanze o non rispondano agli eccitamenti del Governo, o cerchino ogni mezzo per creargli ostacoli. Per alcune di esse già possiamo immaginarci quali saranno per essere le loro deliberazioni, ed i loro pareri in senso contrario potrebbero aumentare gli ostacoli.

Non metto punto in dubbio la lealtà degli intendimenti dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, credo ch'egli abbia fermo proposito che la legge che sarà votata sia legge per tutte le provincie del regno, che non abbiano ad esservi distinzioni od eccezioni, che la legge sia eguale per tutti. Credo ed auguro al paese e spero che l'onorevole Maiorana rimarrà nell'alto posto in cui si trova oltre il tempo necessario per l'esecuzione di questa disposizione di legge, ma ritengo pure che qualunque fosse il suo successore, il concetto unificatore e di supremo interesse sociale economico ed igienico, dal quale fu animata la discussione di questi giorni, non gli permetterebbe, gli farebbe sentire tutta la responsabilità che l'accettata successione anche in questo importantissimo argomento gli imporrebbe. Ma varie sono le vicende e le difficoltà sconfinite sono sempre un pericolo o un'occasione di pericolo. Mi pare quindi conveniente di proporre una limitazione, che confido sarà accettata.

Avrei desiderato che questa legge portasse maggiori vincoli di quelli che sancisce. Appartengo ad una regione montana, e per lunga esperienza so quanti sieno i danni che derivano dal difetto di una buona legge forestale o dall'inosservanza delle sue disposizioni. Quindi voterò ben volentieri questa proposta di legge, e la voterò di tutto animo anche perchè, dato il caso che essa dovesse far naufragio, come lo fece quella del Castagnola, non so quando un altro ministro avrebbe il coraggio di ripresentarne una terza, con la previsione di essere egli pure travolto e d'andar perduto nel naufragio; ed in questa guisa per molti anni e molti il paese dovrebbe continuare ad essere nelle varie sue parti governato da oltre venti diverse leggi forestali!

Ma appunto perchè voglio votarlo, intendo sia fatta in modo da poter conseguire anche quella unificazione che deve essere uno dei principali scopi in tutte le parti della nostra legislazione.

Io prego l'onorevole ministro di volermi dare qualche spiegazione in proposito, e mi riservo di presentare, occorrendo, un'aggiunta all'articolo la

quale sarebbe così concepita: « in ogni caso l'applicazione di detta disposizione non potrà essere ritardata oltre i due anni dall'applicazione della presente legge. »

Io propongo il termine di due anni perchè esso è in consonanza col termine stabilito nell'articolo 28.

Ad ogni modo, io mi sono limitato ad annunziare la proposta che intendo di fare, perchè avanti tutto vorrei sentire l'opinione dell'onorevole ministro e quella della Commissione, affine di non avanzare una proposta la quale non fosse per essere accolta. Prego adunque l'onorevole ministro e l'onorevole Commissione a voler dichiarare se accetterebbero la proposta da me annunziata.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Io non credo che la legge non sia sufficientemente chiara; mi pare impossibile che vi possa essere un ministro il quale, essendo obbligato per le disposizioni tassative della legge a invitare i Consigli provinciali affinchè emettano i propri voti, qualunque essi siano, tralasci di farlo, e ritardi di procedere all'applicazione della legge: qualunque indugio del ministro a incitare dei Consigli provinciali a deliberare parmi impossibile vada mai oltre i due anni, che l'onorevole Fossa vorrebbe fossero indicati come termine massimo.

Personalmente poi dichiaro all'onorevole Fossa ed alla Camera che, quando la legge sarà votata, avrò a mia cura principale di rivolgere vive preghiere ai Consigli provinciali, perchè si riuniscano allo scopo indicato in questo articolo.

Del resto, che cosa teme l'onorevole Fossa? Teme che i Consigli provinciali ritardino ad emettere i loro pareri? Ma io credo che sia nel loro interesse, piuttostochè di frapporre ritardi irragionevoli, quello di assumere essi stessi informazioni, di fare delle inchieste e corredare i loro voti di tutte quelle notizie che potrebbero agevolare l'applicazione della legge. Ma, pur concedendo che possa ritardarsi oltre la prima Sessione; susseguente l'approvazione di questa legge, non è ammissibile che si ripeta nelle Sessioni successive. E se ciò avvenisse, il contegno dei Consigli significherebbe che essi non vogliono valersi del diritto che loro concede la legge. Tanto varrebbe una risposta perfettamente contraria o del tutto adesiva ai concetti generali della legge, sprovveduta d'ogni considerazione e di ogni documento d'appoggio.

Però io mi rimetto alla Camera, o essa creda di stabilire a questo proposito dei vincoli per il Ministero.

Alcune voci. No! no!

CANCELLIERI, relatore. Domando la parola.